

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, contesi in 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli comunicati in III pagina, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

PACE IN CASA.

Se dobbiamo rallegrarci per notizie pacifiche provenienti dall'estero, e se oggi a Montecitorio l'on. Mancini riuscirà (lo speriamo) a quietare certe apprensioni circa la politica coloniale africana, non ci resterebbe altro a desiderare se non un po' di pace in casa. Ma, per averla, sarebbe necessario commuovere il cuore di que' signori dell'Opposizione, Pentarchi e Radicali, o almeno persuaderli essere ormai il Paese stanco di quotidiane diatribe gazzettiere, annoiatisimo delle perpetue contraddizioni in cui tentasi avvolgerlo.

Que' signori dell'Opposizione dovrebbero finalmente fare giudizio, e capire che una Parte politica, se aspira a governare un giorno, deve saper dapprima moderare se stessa, trattare de' pubblici negozi con serietà, e non lasciarsi condurre, per astio contro gli avversari, da istinti maligni e da preoccupazioni ingiuste.

L'opporsi a tutto, il giudicar tutto cattivo o pessimo, il linguaggio acerbo ed iroso, possono sembrare artifizi legittimi dell'Opposizione; ma in realtà, mentre non l'avvantaggiano, finiscono col riuscire uggiolosi, e nucono alla rispettabilità e fama di coloro che tanto ne abusano.

Oggi, possiamo dirlo con sicurezza, oggi si è proprio stanchi di certi modi dell'Opposizione pentarchica-radical, e si invoca, qual beneficio sommo, un po' di pace in casa.

Si è stanchi del continuo polemizzare indecoroso, e dell'audacia per cui si spacciano, ogni giorno, persino notizie false in odio ai governanti. Dei quali le colpe se soltanto in minima parte fossero vere, gli Italiani avrebbero diritto di ripudiarli e di considerarli quasi come nemici del pubblico bene. Ma ormai il palato è tanto ottuso che non si sente il sapor di forte agrume di siffatte contumelie. Tuttavia sono gravissimo male, se non altro per l'impressione che potrebbe fare all'estero, l'udirle ripetere nel gergo il più sfacciato ed impertinente.

Si è stanchi del pettegolezzo, per cui nella Camera elettiva viene inceppato o tardato il lavoro parlamentare. E se bene alle volte se ne tragga ragione di riso (come quando l'altro ieri l'on. Di San Donato protestava contro lo scialacquio di danaro per le prossime feste di Napoli, lui già così parco ed avveduto amministratore dell'illustre Metropoli Partenopea!), più spesso certe invettive, pronunciate nell'aula di Montecitorio, seppure non feriscono i Ministri che son presi di mira, diventano prova della poca serietà delle nostre consuetudini costituzionali, e, udite da lontano, sono cagione di disgusto e di malcontento.

Un po' di pace in casa, ecco il voto del maggior numero degli Italiani. Ed ormai, dopo tanti smacchi, eziandio i più torbidi tra i membri dell'Opposizione dovrebbero capacitarsi che il Paese non approva le loro intemperanze.

Anche domenica scorsa in due Collegi elettorali l'Opposizione venne sconfitta, cioè a Modena e a Livorno, malgrado il chiasso della Stampa pentarchica-radical. A Modena riuscì eletto il Generale Menotti, che agli Elettori non aveva detto se non due concise parole a mo' di programma, secondo cui esprimeva sua fede incolabile nella prosperità dell'Italia sotto la Dinastia che la regge: mentre, malgrado gli strombazzamenti de' Radicali, coadiuvati dai Pentarchici con isforzo supremo, per oltre dugentocinquanta voti di maggioranza conseguiti dal Menotti fu lasciato indietro il democratico ingegnere Tabacchi, che a Montecitorio sarebbe andato ad accrescere il drappello della Sinistra estrema. Così a Livorno il Pelloux ministeriale riuscì, per oltre mille e cento voti di maggioranza, contro il Barbanti democratico. Or quelli che conoscono gli umori di certi grandi Elettori de' due Collegi, a questo risultato danno importanza non poca, e tengono la vittoria come indizio di protesta energica contro gli intrighi dell'Opposizione.

Che non si disse di Depretis? e di Mancini? e dell'ottimo e bravo Genala riguardo le Convenzioni? e di Coppino? e persino di Grimaldi, per acume d'ingegno e versabilità di dottrina così distinto tra i colleghi della Camera? E non si osò anche attaccare l'on. Ricotti, cui poc' anzi tutti davano vanto di incantata competenza nelle cose militari? E poi? Dopo così aspre lotte gazzettiere e parlamentari, nemmeno s'ebbe per effetto una crisi parziale! E oggi assai probabilmente le dichiarazioni del Governo verranno a sbugiardare l'Opposizione eziandio ne' dubbj e sospetti riguardo la politica coloniale!

Noi vivamente desideriamo che ciò avvenga; come desideriamo che l'Opposizione comprenda finalmente la convenienza di fungere con dignità nelle proprie attribuzioni costituzionali, quelle di controllare calma e pensata, non già perpetuamente ed insidiosamente battaglia, dell'azione del Governo.

Ripetiamolo: se avremo la pace al di fuori, urge per l'Italia di avere anche la pace in casa.

La cremazione in Austria.

Vienna, 5. Ad una Deputazione della Società per la cremazione delle salme umane il conte Taaffe rispose che il governo non poteva accordare la facoltà, ma che egli si presterebbe però perché il parlamento votasse una legge relativa alla cremazione.

A Skanör, nell'estremo sud della Scozia, presso Malmö, un incendio distrusse 89 case.

— Non era difficile.
— E' vero, voi non avete cura di cancellarle. Questa sera, raccogliendo delle legna per riscaldarmi durante la notte, ho notato di mezzo agli alberi della foresta i fuochi del vostro attendamento; nel deserto bisogna anzi tutto diffidare dei propri vicini, sieno uomini o bestie, e più di quelli che di queste, perchè su cento ve n'ha novantanove di malvagi.

— Ecco una triste verità, amico mio, disse il vecchio scrollando la testa.

— Sono quindici anni che corro le praterie, e ho avuto tempo di acquistar molta esperienza per sapermi regolare in ogni circostanza. Dicevo dunque come notassi di mezzo alla foresta i vostri fuochi, onde, dopo cena, dissi ai miei compagni che bisognava ad ogni costo sapere chi fossero i nostri vicini e che, intanto che loro si riscaldavano al fuoco, io avrei fatta una ricognizione da quella parte. Me ne venni dunque al vostro campo di albero in albero come le scimmie; dopo aver ben notato quanto m'importava sapere, stavo per andarmene quando, guardando voi, capitano, che v'intrattenevate presso il fuoco col vostro giovine amico, un'idea

LE ALTALENE

del conflitto anglo-russo.

Londra, 5. La Camera dei Comuni discusse la relazione sul credito degli 11 milioni. Con 79 contro 20 voti venne respinta la proposta Labouchere di ridurre il credito a 4 milioni; vennero pure respinte le proposte di Chaplin per aggiornare la discussione con 181 contro 114 voti, di Wörms per aggiornare la Camera con 169 contro 111 voti, e quelle di Sydney e Herbert per aggiornare la questione con 164 contro 106 voti, e venne accolto il credito di 11 milioni con 120 contro 20 voti. Soltanto i pannelisti votarono contro. Il governo fece all'opposizione la concessione di promuovere la discussione giovedì prossimo.

Nel corso della discussione Gladstone dichiarò che, senza i dettagli della corrispondenza, non si poteva avere nessuna prova che il governo avesse, dopo il recente voto unanime, modificato la sua politica; il governo anzi ha l'intenzione di perseverarvi, e desidera che vengano definitivamente regolati i confini, la cui violazione verrebbe considerata da tutto il mondo una violazione del trattato. Non si pretenderà di certo dal governo che esso, eventualmente colle armi alla mano, reclami a favore degli afgani il primitivo confine non desiderato dallo stesso Emir.

Gladstone ammonisce, accché non venga differita la conferma del voto, cosa che sarebbe una calamità pubblica ed un caso molto serio.

Londra, 5. I giornali del partito conservativo vedono nella nuova convenzione colla Russia un'umiliazione dell'Inghilterra; i giornali liberali la designano preconcizzata di una soluzione pacifica.

Il Times dice che non si poteva ancora calcolare esattamente a qual prezzo venne stornata la guerra; tutto dipendeva dalla sincerità della Russia e dal fatto se il governo russo era al caso di frenare lo spirito aggressivo ed intollerante del partito militare.

Pietroburgo, 5. È arrivato oggi il colonnello Zakrjewski, addetto allo stato maggiore di Komaroff, coi rapporti sull'incidente al fiume Kuschik.

Londra, 5. All'annuale banchetto dell'Accademia erano presenti tutti gli ambasciatori delle potenze estere.

Lord Granville esprime la fiducia che la pace possa essere conservata in modo duraturo.

Pietroburgo, 5. Si ha dall'Afganistan che Lumsden ha offerto le sue dimissioni. Il Governo ricusò di accettarle.

Londra, 5. (Comuni). Gladstone dichiara che ha adottato la decisione di continuare le comunicazioni sulla questione delle frontiere afgane a Londra e che bisogna avere sul luogo un ufficiale di differente qualificazione e di differente carattere. Perciò Lumsden e Stewart furono informati di venire immediatamente a Londra.

Londra, 5. Un dispiaccio dell'Havas da Londra dice: Nulla si sa riguardo all'arbitro. Alcuni pensano che la mediazione sia piuttosto una soddisfazione data all'Inghilterra dalla Russia per provare le sue intenzioni pacifiche. Basterà pel passato avere accettato il principio della mediazione, il quale servirà soltanto per l'avvenire in caso sorgessero nuovi incidenti riguardo alla convenzione del 16 marzo.

mi frullò pel capo e mi presentai alle vostre sentinelle. Adesso sapete tutto.

— Non ancora, fece sorridendo il vegliardo; non mi diceste quale idea vi passò per la testa e vi decise a venire nel mio campo.

— Ah sì! Dovete dunque sapere che noi tutti siamo estremamente affezionato al nostro Capo e ci faremmo ammazzare per lui. E lo sa bene, così ci ama del pari e si farebbe in quattro per noi. Da più d'un mese egli è inquisitissimo perchè non riceve notizie d'un suo caro amico che ha lasciato negli stabilimenti e che aveva promesso di venire a raggiungerlo. Da qualche tempo ci ripete continuamente: «Aspettiammo, non bisogna avere tanta fretta, don Gregorio non può tardar a venire e allora...»

— Qual nome diceste? interruppe vivamente il vegliardo.

— Il nome dell'amico del nostro Capo, l'amico che da lunga pezza egli aspetta, don Gregorio. Lo conoscerete per avventura?

— Può essere; e questo don Gregorio non ha egli un cognome?

— Sì, ma adesso non mi ricordo di preciso, by God! Si chiama; aspettate...

Il malcontento del partito conservatore che avrebbe voluto una maggiore intransigenza sembra una semplice tattica parlamentare, poichè il linguaggio e l'attitudine risoluta di Gladstone provarono che sarebbe andato fino alla guerra.

Le concessioni d'altronde dell'Inghilterra e della Russia furono reciproche. L'Europa deve felicitarsi se la pace diviene definitiva. Il momento non è ancora giunto per dare complete spiegazioni, ma più tardi si vedrà meglio da quali pericoli scampò.

Londra, 5. La Pall Mall Gazette dice: L'Inghilterra non occupò Porthamilton, nè lo occuperà poichè la pace è assicurata; ma in caso di guerra le navi inglesi trovansi in posizione per occupare lo stretto che comanda l'uscita di Waldivostok.

Parlamento italiano.

Il Senato, nella seduta di ieri, approvò il progetto per l'abolizione dell'eratico e pascolo nelle Provincie di Treviso e Venezia; e del diritto di pascolo e boscheggio nella Provincia di Torino.

La Camera dei Deputati approvò, con qualche emendamento ed aggiunta, gli articoli da 1 a 10 della legge per la marina mercantile.

LO CZAR E LA REGINA

ossia i due «bouldogues».

Aureliano Scholl, nell'Echo de Paris, così tratteggia la questione afgana:

Quando due cani bouldogues si sono annasati ed hanno constatato un'incompatibilità di carattere, si mettono a brontolare girando l'uno intorno all'altro e si mostrano le zanne facendo certi occhiacci terribili.

Qualche volta s'impegna la battaglia, ma qualche volta, nel momento che i due nemici stanno per addentarsi e sbranarsi, si allontanano d'improvviso, con aria di sprezzo e continuano per la loro strada come se niente fosse.

C'è speranza che il conflitto anglo-russo finisca in questa maniera inaspettata.

Un duello di donne.

L'Echo de Paris, il giornale diretto da Aureliano Scholl, ha pubblicato giorni sono uno strano verbale di duello.

Per la sua «curiosità» appunto, lo ristampiamo qui tale e quale:

«Ieri, alle undici, ha avuto luogo uno scontro fra la duchessa di Charnes e la marchesa di Pré-Halbran.

L'arma scelta la spada.

Al primo assalto, la duchessa è stata toccata la spalla. Benchè ne cadesse sangue in abbondanza, ella ha voluto continuare il combattimento e al terzo assalto alla signora di Pré-Halbran, colpita al petto, è caduta svenuta sul terreno. Il dottore Apollon, che le ha somministrate le sue cure più diligenti, risponde della sua vita.

Le due avversarie hanno mostrato, durante lo scontro, la maggiore calma e il più grande coraggio.»

Le ragioni della vertenza non sono spiegate.

Gli onorevoli Del Vecchio, Giurati e Fortunato presentarono un progetto di legge per continuare la pensione dei Mille di Marsala alle vedove ed agli orfani.

don Gregorio... Venalta... Berarda... Peralta... Sì, sì, è questo, don Gregorio Peralta! —

Il vecchio ed il giovine che gli stava accanto, erano in preda alla più viva agitazione, si scambiarono una lunga occhiata e sul loro volto si dipinse un'insolita gioia.

— Oh, qui c'è il dito di Dio! sciamò il vegliardo dopo breve pausa. — E lui che qui condusse questo cacciatore.

— Che avete dunque, signore? domandò Pawlet imbarazzato e stupito; le mie parole cos'hanno di strano?

— Nulla di strano, giovanotto, vi dirò anzi che desse mi cagionarono un'immensa gioia.

— Sì, sì, mio amico, appoggiò il giovine che fino allora non aveva parlato, stendendo la mano e Pawlet; il vostro Capo non chiamasi forse Valentino Guillois?

— Sì, Valentino Guillois, il Cercatore di piste, rispose Pawlet.

— E non ha seco lui un Capo indiano, cui egli dà il titolo di amico, di fratello? continuò il giovine in preda ad una emozione che non riusciva a dissimulare.

— Curumilla, il Capo araucano, pre-

L'ultima lettera di Diana.

Per la cortesia di un amico della famiglia può l'Italia pubblicare l'ultima lettera scritta da Cesare Diana — compagno di Bianchi — alla propria madre e con la quale accompagna il proprio testamento.

E una lettera di un'eloquenza desolante, ma che tuttavia non è riuscita a rompere il filo dell'estrema speranza nel cuore della povera madre cui è diretta:

Abissinia Sechet, 20 agosto 1884.

Mia buona mamma,

Quando riceverai questa lettera, forse sarò morto, facendo il mio dovere come uomo e come italiano. Avrò lasciata la vita senza rimpianto; non avrò fatto altro che abbreviare di qualche tempo quel peso, quel fardello che la natura impone agli uomini, l'esistenza.

L'unico mio dispiacere sarà quello di avervi dovuto abbandonare per sempre, col timore di non più rivedervi, perchè le mie credenze non arrivano a farmi concepire il perchè di una via futura.

Buona mamma, perdonerai questo straziante dolore, che ti avrò dato; fa di soffrire stoicamente anche questo, spero ultimo, colpo dell'avversa fortuna.

Se avessi potuto pensare che le cose fossero andate a questo modo, cioè che noi ci dovessimo trovare nelle condizioni attuali, non mi sarei messo in una impresa, che ti potesse costare angosce e dolori. Ma le cose camminarono, come tu a quest'ora avrai saputo. A noi non è restato che questo dilemma: o rinunciare, e quindi essere giudicati severamente come vigliacchi, o durare nella nostra risoluzione, anche col rischio o morti o vivi di non passare per eroi.

Non esitiamo un istante ad attenerci al secondo partito, cercando di compiere colla volontà e colla abnegazione, quello che da tutti si riteneva impossibile. Né io né i miei bravi compagni credemmo di compiere un sacrificio. Abbiamo voluto fare nient'altro che il nostro dovere, come avrebbe fatto qualunque altro, a cui scorresse nelle vene il sangue italiano.

Adesso parliamo un po' d'affari.

Dal mio testamento che arriverà in Italia con questa mia, vedrai che ho preveduto bene, perfino nel caso che tu in questo frattempo fossi morto. In questo caso lasciai... Ma è per pura precauzione. Pur troppo tu sarai al mondo a provare il dolore della mia perdita. Metto in questa mia i miei capelli, perchè tu baciandogli rammenterai il tuo Cesare.

Ti prego dare ai miei buoni amici D... S... e C... un mio ricordo. Saluterai tutti i parenti più cari.

Addio, addio, un bacio, cento a te, alle sorelle ed a Francesco. Addio, addio, ricordati sempre di me.

Il tuo aff. figlio

CESARE.

Hanno aderito finora alla Conferenza sanitaria internazionale convocata da Mancini e che si riunirà in Roma il 15 corrente, i seguenti Stati: Repubblica Argentina, Austria - Ungheria, Chili, Francia, Germania, Gran Bretagna, Guatemala, Messico, Paesi Bassi, Perù, Portogallo, Rumania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Nel convento di Trastevere a Roma, iermatina, si rinvenne suicidata una monaca bavarese, la quale vi era da qualche tempo soltanto.

cisamente! Ah diavolo! La mia idea sarebbe stata buona per avventura, ed avrei forse trovato...

— L'amico del vostro Capo, don Gregorio Peralta in persona, amico mio!

— Ah, bontà divina, è proprio un miracolo della Provvidenza! sciamò allievolmente il cacciatore. — Ebbene, mio degno signore, continuò, se voi cercate Valentino Guillois, non impiegherete lungo tempo a trovarlo, ve lo prometto. Io vi condurrò dritto dritto a lui.

— Accetto la vostra offerta, amico mio.

— E io vi ringrazio, intervenne il giovine messicano; io sono il figlio adottivo di Valentino, il fratello di... a donna Rosario, la giovanotta che noi vogliamo liberare? interruppe Pawlet...

— Sì.

— Ah, by God! fece il cacciatore dandosi un pugno alla testa; ho fatto dunque bene io a seguire la mia idea e ad entrare nel campo!

— Sì, amico mio, poichè ci rendeste felice, sciamarono ad una voce gli altri due stringendo a Pawlet con effusione le mani.

(Continua).

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO

(seguito)

— E chi è disgrazia il vostro Capo? Ma lo potete dire?

— Perché no, signore? È uno dei più rinomati cacciatori del deserto, amato e temuto da tutti; bianchi e rossi lo rispettano ugualmente; ma ogni cosa a suo tempo, lasciatemi finire la narrazione.

— A vostro piacere.

— Sono tre giorni che ci troviamo in cammino, dopo aver attraversata la regione delle alte erbe; entrammo oggi stesso nelle montagne. Vi pare che abbiamo perduto il nostro tempo?

— No, no; avete camminato bene.

— Questa mattina ho scoperto le vostre orme.

Ecco le trombe!

(Dalla Nuova Antologia).

Aulaci, liriche, de' barsaglieri
Le trombe squillano,
Le piume volano, rapidi, fiori
Passano, passano,
Sanguis che fervido scorre la tarda
Vene d'Italia,
Gettando fremiti santi e gagliardi
Gioia nell'anima.
I vetri schindonsi lungo la strada,
Battendo, saltando
I bimbi, a un vecchio va per la rida
Barba una lacrima.
E argute incalzano le trombe, e strani
Echi rimbombano.
Come in colloquio da mar lontani
Da liti inesprimi.
Dietro a la cerula curva de l'onde
Fuma un piroscampo;
Ed uno stridulo squillo risponde:
— Salute, Italia! —
Salute ai giovani solcanti il mare!
In esso videro
Le piaggie, i fioridi colli, le care
Terre discendere,
Dove lasciaron sospesi i nidi
De le memorie,
Dove sospirano le amiche, e ai lidi
Le madri pregano.
Or, mentre l'elice l'acqua trafora
Spumanti, salgono
Sul ponte, cercano stipati a prora
La terra d'Africa;
La terra cercano dove sui piani
Mosso dal turbine
Le zampe rigide stendono immani
Sfingi gravitiche.
Più lunge, mandano voce i metalli
Dal seno arabico:
— Salute, Italia! — Jene e sciacalli
Dal covo latrano,
Come latravano pavidì i lupi
Del Campidoglio
Quando la bellica scotea le rupi
Tuba di Romolo.
Erran pel torrido cielo i clangori:
Rititi sull'agile
Piroga, levano i pescatori
La faccia d'ebano.
Il sole sfogora nel ventiliante
Stendardo: candido
Teode l'attorniano, come vagante
Gregge sui pascoli.
E sotto l'arida terra, rimossa
Da ferri italiani,
Mandano, lacere da' colpi, l'ossa
Romane un fremito.
Volgete, o liriche trombe, le danze
Dei suon dir l'aria,
Vibrate il cantico de le speranze,
Trombe d'Italia!
Sieduta al margine del biondo fiume,
La diva Isoria
Apra del giovane regno il volume,
Scriva: Colonia.
Che liete o lugubri nate, che eventi,
Storie, che mediti?
Sospese fiammo l'italica genti
La vuota pagina
Mentre via rapide van la caure
Trombe, trasvolano
Le penne, passano, passano; il core
D'Italia palpita!

D. Gnoli.

Il cholera e i baffi dei gatti.

Togliamo dalla *Fisiologica Revue* di Calcutta:
« Uno scienziato di gran grido, Khameeron, accademico della Guadalupe, ha coronato la sua vita di quarant'anni di ricerche dottissime, con una scoperta che forse sarà fra le più importanti del nostro secolo.
Il dott. Khameeron è specialista per gli studi chimici applicati agli animali. Egli dopo aver stabilito la quantità di resorcina, che riscontra nel sangue, nella viscere e nella carne dei gatti, si è dato a fare un'analisi minuziosa e matematicamente esatta degli elementi che entrano nella composizione delle ossa, delle carni, delle cartilagini e dagli escrementi di questi interessanti animali.
Egli ha trovato che, tranne il cistifero che gli è comunicato dai topi, il gatto è refrattario in genere ai parassiti non solo, ma a qualunque genere di malattia infettiva.
Il pelo dei gatti, che pure è così ricco di fluido magnetico, è un disinfettante di primo ordine quando venga leggermente riscaldato e poscia trattato con una soluzione ammoniacale.
Ma la rivela principale, veramente meravigliosa dei gatti, consiste nei baffi.
Si sa che un gatto al quale si tagliano i baffi si trova come un Sansone reoza capigliatura; il gatto si sente umiliato allora come un cinese senza codino, perde l'autenza dell'odorato. L'energia di caccia e l'istinto di odio ai topi.
Ora i baffi del gatto non solo servono a mantenere la sua vigoria fisiologica, nervosa e si potrebbe dir quasi morale, ma contengono un nuovo corpo, finora sconosciuto, ma che il Khameeron è riuscito ad isolare.
E' un alcoolide di odore agiaceo, di sapore dolcissimo, di colore lattiginoso, che è un veleno potentissimo.
Quest' alcoolide alla dose di un decimiligrammo, uccide tutti i milioni di milioni d'infezioni che si riscontrano in un litro d'acqua.
Una goccia resa diluitissima basta a far scomparire tutta la generazione verminosa di un agnello lasciato in putrefazione.
E' dunque assolutamente disinfettante; i microrganismi non vi possono vivere, e i microbi di ogni specie dovrebbero essere uccisi da questo alcoolide che lo scopritore ha denominato la *felinina*.
Il signor Khameeron è ora venuto a Calcutta ove esperimenta il suo farmaco facendo delle inoculazioni sottocutanee, in dosi minime; si colorosi delle Indie, e si assicura che tutti guariscono.
In fondo quest'operazione è un ipodermocisti, soltanto che invece di fare l'ipodermocisti, come lo praticava il Cantani con acqua e soluzione salina, ora sarà eseguita con acqua resa medicale da questo farmaco providenziale che lascia sperare ormai la completa debellazione dello spaventoso morbo del cholera.

La Gazzetta ufficiale pubblica il programma del nuovo (terzo) concorso per la statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Fiori e soldati.

Pordenone li 5 maggio

Dai Giornali Viennesi ed in specialità dalla *Die Presse* rilevasi come nella presente Esposizione di Floricoltura e piante decorative, tenutasi in Vienna, ebbe a riportare ben quattro medaglie d'onore, fra le quali la 1. medaglia concessa dallo Stato, il rinomato Stabilimento della Ditta Guglielmo Polese era nostro Concitadino e da parecchi anni domiciliato nella Capitale Austriaca, nella quale seppero acquistarsi larga fama e portare tale industria alla maggior perfezione, sì da vincere qualsiasi concorrenza.

— A Pordenone, niente di nuovo; se non che ieri passò una batteria alpina che recavasi a Spilimbergo pel tiro al bersaglio.

Annegato!

Il due corrente dalle acque del Tagliamento venne estratto cadavere certo Bassi Luigi. Aveva voluto passare il fiume a guado; ma fu travolto dalla corrente e vi si annegò.

Il terzo infanticidio in pochi giorni!

La nostra cronaca provinciale ha dovuto registrare sabato un infanticidio scoperto a Palazzolo dello Stella; ieri un secondo infanticidio a Pechinè, frazione del Comune di Savogna; oggi un terzo infanticidio in comune di Medun, distretto di Spilimbergo.

Spilimbergo, 4 maggio.

Ho da Medun che vi fu arrestata il 2 corr. certa Bravin Antonia, sotto la imputazione d'infanticidio.

Si avevano due sospetti.

Alle prime interrogazioni ella avrebbe risposto:

— Ho partorito in montagna, mentre sfalcavo l'erba, nella località detta *Chiarandèl*. Poi, senza nemmeno guardare la mia creatura, l'ho ivi abbandonata e mi restituì a casa...

Ma tale confessione risultò infondata, perchè in quella località nulla si avrebbe rinvenuto che la confermasse.

La Bravin fu messa alle strette. Allora confessò di avere partorito in camera, di aver quindi ben bene avvolto in panni il corpicino del neonato per paura che sentissero i vagiti, e di averlo tenuto in camera tutto il giorno; nella sera di averlo sepolto nel cortile, nella sabbia.

Rimaneggiata la sabbia, il cadaverino fu rinvenuto.

La Bravin, fu arrestata.

Assoluzione attesa.

Si menò scalpore per un fatto semplicissimo avvenuto in Gemona. Quella autorità politica volle intravedere un reato grave, nientemeno che un *ricatto*, dove invece non era che uno scherzo.

Gli imputati erano quattro, tutte persone civili e rispettabili: Martina negoziante e possidente, Marini esattore, Pittini impiegato, e Plos oste e negoziante; e dovevano rispondere di minacce sotto condizione per avere nel 20 gennaio 1885 con lettera anonima imposto a Madrassi di depositare presso il S. P. P., oste in Gemona, un determinato importo, perchè altrimenti si sarebbe denunciato all'ufficio del registro due documenti firmati da esso Madrassi in contravvenzione al bollo ed alla tassa registrata.

Gli imputati erano difesi dall'egregio avv. D'Agostini ed il danneggiato, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'egregio avv. dott. Baschiera.

Lo svolgimento del processo, incominciato nel giorno 4 maggio e terminato ieri, 5, ha dimostrato chiaramente come non si trattasse altro che di uno scherzo.

Difatti tale fu anche l'interpretazione che diede il signor avvocato della parte civile, il quale, dopo un breve commento sull'articolo relativo a tale reato, credette nella sua lealtà di concludere in favore degli imputati, e cioè domandò che fossero assolti da ogni responsabilità penale, tenuti per altro ai danni da risarcirsi al suo rappresentante.

Il P. M. molto ingegnosamente, ma non in modo persuasivo, tentò mutare l'accusa volendo egli sostenere che non concorrevano gli estremi di un reato di ricatto, si doveva persuadersi che concorrevano quelli per un reato di truffa. Ma anche su questo terreno fu vittoriosamente combattuto dall'egregio difensore, poichè il Tribunale con motivata sua sentenza accolse le conclusioni fatte concordemente nei riguardi penali dai signori avvocati, e quindi dichiarò assolti tutti e quattro gli imputati, condannandone tre a risarcire il danno nella misura chiesta dal sig. avv. Baschiera.

Parecchi di Gemona assistevano al dibattimento e furono lieti che il Tribunale abbia data quella interpretazione al fatto, la quale, fin dalle prime, era stata data da tutto il paese.

Il Tonchino completamente sgombrato.

Il 5. Chiamasi il completo sgombramento dei Chinesi dal Tonchino verso Langson. Le bandiere nere si ritirano verso Laokai.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-5-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	738.6	738.8	737.0
millimetri	75	68	59
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.3	1.0	11.0
Vento (direzione)	NW	S	SE
Velocità chil.	6	3	3
Termom. contragosto	10.9	14.4	9.6
Temperatura massima 18.0 — Temp. minima 10.9			
minima all'aperto 10.1			

Atti

della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 aprile 1885.

— La Deputazione, nella seduta odierna, sostituendosi, stante l'urgenza, al Consiglio, approvò il processo verbale della straordinaria adunanza tenuta dal Consiglio Provinciale il giorno 21 aprile a. c. Autorizzò a favore dei corpi morali o dei privati qui sotto descritti, i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Ospedale di Budapest fiorini 160.29 per spese di cura e mantenimento di un maniaco appartenente a questa Provincia;

— Ai proprietari del fabbricato in Spilimbergo che serve per l'Ufficio Comisariale di l. 175 quale rata di pigione dal 1 ottobre 1884 a 30 aprile 1885;

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di l. 10903.60 per dozzine di mentecatti poveri nel 1.° trimestre 1885;

— Alla signora Beretta co. Teresa vedova Belgrado ed al sig. De Gloria Luigi di l. 760 per pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1885 dei locali occupati dall'Archivio della R. Prefettura;

— A diversi Comuni di l. 615.70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui a tutto 31 dicembre 1884;

— Ai proprietari dei fabbricati in Cividale e Comeglians per caserme dei R. Carabinieri di l. 425 per rate di pigione maturate;

— Al sig. Tomadini Andrea di 400.85 lire per fornitura di effetti di vestiario uniforme ai guardiani boschivi nel 1.° trimestre 1885;

— Ai proprietari di fabbricati in Cividale e Comeglians per caserme dei R. Carabinieri di l. 425 per rate di pigione maturate;

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed a diversi Comuni di l. 1433.80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaco poveri ed innocui della Provincia.

Furono inoltre trattati altri N. 50 affari, dei quali N. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 19 di tutela dei Comuni, e N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso N. 62.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

Il Segretario, Sebenico.

Fra debitore e creditore.

Accennammo ieri, nella cronaca, essere stata presentata querela contro un tale perchè, sendo creditore, percuoteva con qualche pugno il debitore restio al pagamento.

Siamo in grado di aggiungere qualche particolare.

L'ufficiale del distretto signor B. avendosi prestato nel far venire delle corone di fiori artificiali per conto del signor M., quando scade la cambiale, per non disgiurare lui, pagò per l'M. stesso. Perciò vantava un credito; e per farsi pagare, dovette adire le vie legali e giunse fino al sequestro, spendendo una sessantina di lire. Accadde poscia, per intromissione di terzi, che il signor ufficiale rinunciò a procedere al sequestro ed alle spese, accontentandosi che l'M. pagasse il suo debito in rate mensili. Ma anche per riscuotere queste doveva l'ufficiale mandare più volte un suo messo dall'M.; e questi, seccato, disse parole, che suonavano insulto all'ufficiale e che jerl'altro furono riferite.

— Cosa vuole quello caro signor tenente, che manda sempre a rompere... le scatole? Se vuole qualche cosa, venga lui qui in bottega, che lo metterò sotto il tavolo; e se ha il coraggio di fermarmi per istrada, gli levo la sciabola e gliela faccio ingoiare come un'aringa...

A queste parole oltraggiosissime riferitegli, l'ufficiale si sentì montare il sangue alla testa; e, vestitosi in borghese, aspettò nella sera di lunedì l'M. vicino alla Piazza d'Armi per chiedergli spiegazioni.

Pare che l'M., invece di scusarsi, rispondesse che era tempo di finirla; altrimenti, se l'ufficiale continuava a seccarlo, sarebbe andato dal colonnello.

Allora l'ufficiale, perduta affatto la pazienza, percosse ripetutamente in volto l'M., e nello andarsene, disse che quella era soltanto una caparra di ciò che gli poteva e doveva dare.

Come abbiamo annunciato, per questo penoso affare fu dall'M. presentata querela al Tribunale.

Il suicidio d'una bella fanciulla.

Mancava da casa da otto giorni!

La disperazione del padre.

Zilli Virginia d'anni 16, figlia di Giuseppe, detto Bertin, abitante a San Gottardo n. 61, era una fanciulla già nel suo completo sviluppo, viva molto e con tendenza spiccata a rompere il freno in cui la tenevano i propri genitori.

Fin dall'anno decorso fuggiva dalla casa paterna e si recava in Buttrio a servire in un'osteria. Il nostro giornale registrava quella fuga. L'oste presso cui la Virginia si trovava, letta la *Parola del Friuli*, chiamò a sé la ragazza e le disse:

— Sei tu quella di cui si parla nel foglio, così e così?

Ella confessò.

Allora fu avvertito il Municipio di Udine; e la fuggitiva fatta rimpatriare e ricondotta nella casa paterna.

Da ultimo, la Virginia amoreggiava con un giovanotto di San Gottardo, che presentemente si trova a fare i quarant'anni.

Si narra che fu veduta assieme al suo damo nei campi da due fanciulli, che aveva appositamente mandati la madre del giovane; che tosto la cosa fu narrata al padre suo; e che questi la rimproverò; e che la Virginia, sin da quel giorno, scomparve da casa — il 28 dell'aprile decorso.

Dopo, nessuno la vide.

Indarno il padre infelice si rivolse ai carabinieri: nessuno poteva offrire indizi sul dove la ragazza fosse fuggita.

E stamattina, certo Urbani Antonio, lavorante presso il battiferrò dei fratelli Fattori sulla roggia di Planis e che abita nella casa poco discosto verso San Gottardo, nel recarsi al lavoro costeggiando la roggia sulla destra verso le quattro e mezza, vide galleggiare qualche cosa presso la sponda opposta.

Era un cadavere!

Corre ad avvertire i carabinieri; tosto, insieme al capo-quartiere Del Bianco, si recano sopra luogo il maresciallo ed altri due.

Pescato il cadavere coll' aiuto dell'Urbani stesso e di un altro lavorante presso il battiferrò, fu adagiato sulla sponda destra.

E' la Virginia Bernia! è la Virginia Bernia!

Io vidi il cadavere di quella sciagurata: poveramente vestita, scalza, i piedi enfiati e pullulanti di vesciche, così le mani, le gambe seminate esposte al sole, le vesti fumanti, il piede sinistro lambente l'acqua torbida e sur essa dondolante...

E una turba di donne, di fanciulli, di giovani intorno...

Verso le sette capitò il padre ed un fratello: quegli un vecchietto scarso e tutto grinze. Quando fu vicino al cadavere, piangendo si pose a gridare:

— Ah si che tu sè tu bambine!... Ah bestie di int che mi vè sassinat!...

E si inginocchiò presso il cadavere e fece per abbracciarne il freddo viso.

Il Pretore ed il maresciallo dei carabinieri lo sollevarono; ed egli piangendo si allontanò — mormorando:

— Bestie di int che mi vè sassinat!... Puare bambine me!

Il pover'uomo è stato veramente disgraziato nella sua vita. Sette od otto anni fa, sua moglie, per nome Rosa, precipitando dalla scala, rimase morta.

Nuove cassette per la impostazione delle corrispondenze.

Grazie alle vive premure della nostra Direzione Provinciale delle Poste, che con solerzia molto encomiabile nulla trascurava onde migliorare e completare il servizio di Posta nella Provincia; le frazioni rurali di S. Gottardo, Chiavris, Paderno, Cussignacco e Rizzi vennero da giorni dotate, oltrechè di una rivendita di francobolli, anche di una cassetta per la impostazione delle corrispondenze. Siamo certi che tale ottimo provvedimento promosso dalla locale Direzione delle Poste ed attuato a cura del nostro Municipio, riscuoterà l'appoggio degli abitanti delle dette località cui è risparmiato in tal modo il non lieve disagio sopportato sinora per inviare le loro corrispondenze.

I recenti seavi di Gervasutta formano l'argomento di una lettura che il nostro amico prof. V. Ostermann terrà la sera di venerdì 8 corr., nella Sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini, alle ore 8 pom. L'argomento è di interesse per quanti vogliono conoscere la storia della nostra terra; il conferenziere è noto; speriamo quindi di vedere in quella sera un pubblico più numeroso del solito.

Bassano — Sette Comuni — Possagno.

È questo il titolo d'una importante Guida Alpina, del prof. Ottone Brentari, che verrà pubblicata sotto gli auspici della Sezione vicentina del Club Alpino italiano. — Chi per averla manda l'ordinazione prima del 18 corr. maggio, spende soltanto l. 4; poi la Guida stessa verrà posta in vendita al prezzo di l. 5.

Concorso congresso lattorie.

Come già avvertimmo, domenica alle ore 10 antim., avrà luogo nel Teatro Nazionale in Udine, alla presenza della Autorità, della rappresentanza del Governo, degli Istituti e Comizi agrari e degli invitati, l'inaugurazione del Concorso provinciale di lattorie, promosso dalla Associazione agraria Friulana sussidiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dalla Provincia, dal Comune di Udine, dalla Camera di Commercio e dai Comizi agrari provinciali.

Verso le ore 12 meridiane verrà aperto l'ingresso al pubblico, col pagamento della tassa di centesimi Venti per ogni persona indistintamente, eccettuati gli espositori, giurati, ecc.

Si ricorda al pubblico che sulle ferrovie dell'alta Italia si può godere la riduzione del 30 per cento sui prezzi ordinari durante il Concorso ed il Congresso, che si chiudono col giorno 17 corrente, in cui verrà fatta la proclamazione delle onorificenze assegnate dalla Giuria, agli espositori.

Il Concorso rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Nei giorni 11, 12 e 13 il sig. Cav. Basana, direttore della R. Stazione Sperimentale di Caseificio in Lodi, per incarico del Ministero d'Agricoltura, terrà nei locali del Teatro stesso, delle conferenze intorno alle norme pratiche per la lavorazione del latte ed intorno ai prodotti presentati al concorso.

Nel giorno 14 si aprirà il congresso, colle norme indicate nel programma 12 febbraio 1885; le relazioni sui dieci quesiti ormai stampate, verranno consegnate ai congressisti, che si iscriveranno prima del 12 corrente, versò la tassa di lire due.

Un' ombrella

fu dimenticata ieri nelle sale del Tribunale. Chi ne fosse il proprietario, si rivolga all'Ufficio della Procura.

Consiglio comunale.

E' convocato per martedì prossimo. Vi si riferirà anche sulla nomina del medico condotto.

A proposito, un solo è il concorrente: ciò vorrebbe dire che i medici non si sentono punto lusingati dallo stipendio loro assegnato, invero non lauto.

Al posto di medico primario del nostro Spedale, quattro sono gli aspiranti: uno residente in Udine, uno in Codroipo, uno in Sacile ed uno in Treviso.

Un vedovo che si ammogliava per la quarta volta.

La solita sdrondenade.

Che baccano d'inferno jersera, in via Viola, poco dopo le sette e fin tardi!

Una trentina di fanciulli con legni, con sassi, con trombette, gridando e vocando, facevano uno strepito da stordire, davanti la casa al n. 38.

Era la solita sdrondenade.

Certo Banello Domenico, spaccalegna, vedovo già tre volte, ed uomo sulla sessantina, s'ammogliò per la quarta con una lavandaia per nome Pellarini Maria.

Figuratevi che chiasso le comari del luogo!

Vidi jersera, malgrado il forte abbassamento di temperatura, donne coi loro bimbi in braccio inferocirsi a urlare.

— Ebbiva i sposi felici! Legnate a voi, madri senza cuore!

Comparvero sopra luogo anche taluni studenti, che ripeterono lo stupido scherzo degli esplodevoli — del quale danno poco lodato spettacolo in Mercatovecchio.

Nel calore della dimostrazione, furono spezzati alcuni vetri del finestrino, dove comparve, ad un certo punto, lo sposo felice.

Burrasche di primavera.

Ne abbiamo avuta una iersera, verso le sei, che pareva dovesse venire il finimondo. Vento, diluvio, lampi e tuoni e grandine... Alle sette circa, il maltempo se ne andava: quale saluto; dei brontolii di tuono lontano.

Stamane, le nostre alpi tutto all'ingiro biancheggiano per neve e grandine cadutevi.

Società operaia.

I Soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Società, domenica 10 corr., alle ore 11 antim., per trattare il seguente ordine del giorno:

Rinuncia del Presidente.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Del Zotto Giuseppe bandao che avranno luogo il giorno 6 maggio alle ore 5 pom. movendo dalla casa in Via Sottomonte n. 25.

La Direzione.

Arresti.

Uno straniero, certo Di Biasio Domenico, da Montefalcone, per disordini e mancanza di occupazione.

Venuti, Giov. Batt. da Bagnaria Arsa per contravvenzione alla sorveglianza.

Pantaleoni Oreste, anconitano, domiciliato a Trieste, perchè ozioso e vagabondo.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).
Prezzo un franco al litro.
Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

È un gran medico chi conosce il proprio male.

Vi sono molte persone che mal vivono, mentre pur vorrebbero passarsela allegramente! Quell'uomo in apparenza robusto, così muscoloso, al mutare di ogni stagione non è più in grado di muovere né una gamba né un braccio! E perché? Perché è attaccato da una malattia di origine reumatica collegata a qualche principio infettivo. Vuole egli radicalmente guarire? Faccia uso nella primavera del Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dal figlio Ernesto, unico crede successore. Quest'efficacissimo medicamento si meritò gli attestati dei più insigni Medici quali il Federici, il Mazzoni, il Laurenzi, il Concato, il Rossoni, il Ceccarelli ecc. che pure lo raccomandano per le malattie della pelle, erpete, scrofola, linfaticismi dei bambini, tisi incipiente. Liquore molto denso e quindi molto economico — Sapore gradevole — Per non andare incontro ad equivoci si domandi sempre Parigina Mazzolini di Gubbio — Costa L. 9 e L. 5 la bottiglia. Il R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) fa le spedizioni franche ovunque senza aumento di spesa.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

IL VESUVIO.

Le lave e la rovina.

Napoli, 5. Nel pomeriggio di ieri i grandi torrenti di lava affluirono insieme in un sol letto, formando un unico fiume di fuoco.

Così riunite, le lave discesero fino a Camaldoli, celebre per il convento di frati, e investirono un terreno boscoso di proprietà del sig. Scognamiglio.

Le piante sono coperte e travolte dalla lava, che scende con moto lento e continuo; moltissimi alberi però hanno preso fuoco.

Gli abitanti dei paesi vesuviani percorsero la montagna alla luce di fiaccole di cera od anche di resina, portando in processione le immagini di Cristo, della Madonna e dei Santi.

Così girando per il monte vanno alternando la recita del Rosario col *Pater noster* e le litanie. Alla testa delle processioni ci sono dei preti che portano grosse croci. Sembrano tanti cortei funebri.

Intanto la fenditura del Vulcano si è allargata; una parte del cratere principale minaccia di sfasciarsi e rovinare.

Le lave ora sono un po' meno abbondanti.

Il professore Palmieri, direttore dell'Osservatorio astronomico, crede che l'eruzione sia giunta al massimo del suo sviluppo.

Ci sono forti evaporazioni di acido cloridrico, che rendono l'aria pungentissima nei polmoni, nelle vicinanze delle eruzioni. Anche del sequicido di ferro è emesso in abbondanza.

I forastieri si affollano.

Stamane tre guide poco mancò non rimanessero sepolte vive.

Conducendo i curiosi si erano spinte forse troppo innanzi; all'improvviso si è aperta una larga fenditura in quella parte del monte.

Le tre guide riuscirono a fuggire a stento; riportando delle contusioni.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TUTTO È BENE

QUEL CHE FINISCE IN BENE

RACCONTO UMORISTICO.

III.

— Pazzo, non c'è più dubbio! — riprese Gontrano dopo breve silenzio, come se rispondesse ad obbiezioni mossegli. — Prima, stamane, ell'era in preda ad una strana disperazione, e sotto l'impulso di quella fuggiva dalla casa paterna senza valigia, sola ed in mal tempo, sì che non poté nemmeno comperarsi il biglietto; poscia, in Rotberg, pareva dominata dalla più vivace allegria; ed eccola ora di bel nuovo sopraffatta da tristezza, coll'animo in burrasca. E que' discorsi sconclusionati!... Che mai voleva dire con que' due piccini ch'io avrei dovuto condur meco?... Peccato, peccato! Infelice ragazza!... Ma ecco il padre suo: diamogli il prospetto ed affrettiamoci ad andarcene.

Infatti, compariva in quella il signor Dornheim, con passo alquanto incerto e soffregandosi gli occhi.

— Che c'è, che c'è dunque? Lei, signor Lohberg?... — disse il buon papà sorpreso. — Stavo facendo il solito pisolino, anche per riposarmi dal viaggio; quando la Rosa mi svegliò e m'accorsi anche come qui si parlasse a voce alta. Che c'è, che c'è dunque?

Gazzettino commerciale.

Udine, 4 maggio.

Rivista settimanale.

Cronaca.

Nella settimana decorsa meschini furono gli affari fatti sul mercato, essendo questo ben poco fornito di cereali.

Lo stato della campagna continua ad essere ottimo. La pioggia caduta in quest'ottava fu giovevole; però essendone caduta a sufficienza, ora si desidera che il tempo pongasi al bello per favorire la fioritura dell'uva e lo allevamento dei bachi.

Il frumento sul granajo alimentare maggiormente la corrente rialzista, notandosi più difficoltà di stringere contratti col possessore, il quale non vende volentieri agli attuali prezzi, prevedendo ancora nuovo rialzo. In complesso, nella Provincia i frumenti buoni mercantili si quotarono da lire 21.50 a 23.25 il quintale.

Nuovi rialzi si registrarono su tutti i mercati italiani.

All'estero idem.

Il granoturco chiuse con prezzi in aumento sul nostro mercato. Si quotò il comune da 10.10 a 11.50. Cinquantino 9.10 a 9.80. Giallone com. da 1. 11.50 a 12.25 l'ettolitro.

Se dovessimo basarci alla attività dell'articolo che anche in questa settimana sulle altre piazze del Regno si ebbe a riscontrare, dovremmo concludere che un miglioramento nel prezzo anche sul nostro mercato è da attendersi.

All'estero il granoturco si quotò in aumento.

A Nuova York, dollari 0.58 lo staio americano.

In Austria-Ungheria sostenuto da flor. 6.18 a 6.22.

Le avene seguitano ad essere sostenute ai più alti prezzi.

I fagioli si trattarono sempre con debolezza e quindi senza vantaggio nel prezzo, che si mantenne fiacco.

Altri articoli poco esistenti, e da ciò inconcludenti affari.

Riassumendo: fra tutti i cereali il frumento fu quello che conservò più d'oggi altro la buona situazione, anzi estese la tendenza rialzista.

Udine, 5 maggio 1885.

Bachicoltura.

Le nascite dei bacioli si susseguono regolarmente nelle varie località della Provincia. In vari siti i bachi si trovano alla prima muta, ed in poche località anche alla seconda.

E' difficile il precisare quali sementi ebbero la prevalenza in quest'anno. Però da quanto si può finora desumere, pare che prevalgano le incrociate giallo con bianco. Subito dopo le gialle pure, indi le verdi.

Da informazioni che mano a mano ci giungono più precise, rileviamo che la quantità di seme posta al covo è piuttosto di qualche cosa inferiore allo scorso anno. Si nota poi che molti bachicoltori non tengono come al solito una sola qualità di semente.

Da nessuna parte si odono finora laggi; anzi, basandosi anche alla quantità e bontà della foglia di gelso, si prevede una buona annata di bozzoli se il tempo colle sue variazioni atmosferiche (che da qualche anno in poi proprio in questa stagione avvengono) non sarà per il smentire tale lieta previsione.

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Udine (sett. bov.)
Venerdì	Nessuno

un buon vento qui la mena, senza dubbio.

— Ho trovato — rispose Gontrano, contenendosi a stento — Ho trovato in Rotberg un prospetto, e poiché lei si interessa cotanto della cosa, mi decisi di portarglielo tosto ed in persona...

— Bene, si accomodi, signor Lohberg — lo interruppe il Dornheim, offrendogli una seggiola rustica e sedendo lui stesso sovra d'un'altra — Prego, s'accomodi... Fu molto gentile da parte sua di usarmi una tale attenzione... Posso offrirle un bicchiere?...

E si curò alquanto all'indietro e fece per suonare il campanello, il cui cordone pendeva alla parete.

— Grazie, grazie! — proruppe Gontrano, accennando colla destra a trattenerlo il di lui braccio — Devo tosto ripartire... È impossibile che mi fermi più oltre. Ma una cosa mi permetta dirle, signor Dornheim... Sono troppo commosso e dolente io stesso per tacerla... Ho veduto, dopo la nostra separazione, due volte la signorina sua figlia: qui ed in Rotberg... Dio mio! quale disgrazia!...

Il signor Dornheim lo guardava come trasognato.

— Una disgrazia? Lo ha saputo forse da lei?... Pohl non mi sembra poi tale: dipende dal modo di veder le cose.

— Dal modo di veder le cose?... Ma la prego: una sì bella fanciulla...

— Appunto perchè bella... mi permetta confermare il di lei giudizio, quantunque suo padre; appunto per-

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N° 218

Comune di Moggio-Udinese.

Avviso.

All'asta odierna per la vendita di N. 6870 piante rosone del Banco Luzzi, di cui l'avviso 11 Aprile p. d. pari numero, seguitò l'aggiudicazione per prezzo di L. 36300.00.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente Maggio la propria offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Le offerte devono essere corredate dal deposito di L. 3000.00 e vincolato all'osservanza delle condizioni tutte del presente appalto.

Dato a Moggio addì 1 maggio 1885

Il Segretario del Comune

Federico Luigi Sandri

Un pazzo in casa d'un ambasciatore.

Roma, 5. Ieri sera nel palazzo Venezia, dove abita l'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, avvenne un parapiaggio indavolato.

Un pazzo, introdotto nella cucina, rovesciò furiosamente tutto quanto gli capitava sotto mano, atterò alcuni camerieri, ruppe una credenza fracassandone le stoviglie e gridando:

— E qui il palazzo Turlonia?

Parecchie guardie dovettero intervenire per domarlo; ma prima che riuscissero a ridurlo all'innazione, il pazzo oppose una disperata resistenza, maneggiando come arma una bottiglia.

Una delle guardie fu ferita ad un polso. La bottiglia si spezzò. Finalmente il pazzo poté essere legato e condotto all'Ospedale.

Quivi fu riconosciuto per un carrettiere altre volte rinchiuso al manicomio.

Il Re vince 900 lire.

Leggiamo nella Capitale, del 4: Iermatina, nel palazzo dell'Esposizione, ebbe luogo l'estrazione dei premi della Società degli amatori e cultori di belle arti.

Fra i vincitori c'è il Re, al quale toccò in sorte il premio di lire 900.

Il principe Mario Obigli, maresciallo del Conclave, vinse il premio di 1500 lire e il signor Domenico Costanzi un altro di uguale somma.

Il premio principale, di 30.000 lire, fu vinto dal signor Alessandro Gabet.

I ladri a Montecitorio.

Roma, 5. Iersera è stato trovato, in una sala di Montecitorio, un portafoglio con 800 lire.

Venne constatato che il portafoglio apparteneva al deputato Ghiani-Mameli.

Il portafoglio fu riposto in uno scrittoio della Questura della Camera.

Stamane uno dei due Questori della Camera si è recato a ritirare il portafoglio per restituirlo; ma non fu trovato.

Si sospetta che un impiegato addetto a quell'ufficio l'abbia involato.

Il "Leone di Caprera."

Dice il Caffaro che il ministro della Marina, dispiacente che lo storico Leone di Caprera, su cui capitano Fondacaro fece quella sua famosa traversata dell'Oceano, potesse in qualche modo andare guasto o perduto, diede le opportune disposizioni perchè ne venisse proposta al Fondacaro la cessione al Governo, dietro un compenso di 3500 lire.

Capitan Fondacaro ha accettata l'offerta.

I funerali del senatore Pantaleoni.

Roma, 5. Stamane ebbero luogo i funerali del Senatore Diomede Pantaleoni. Furono solenni; intervennero molti membri delle due Camere legislative.

chè bella dicevo. il diavolo non mi par tanto brutto come sulle prime sembrerebbe... La merce appariscente trova sempre compratori... Non crede?

E si vedeva chiaramente che il buon papà avrebbe desiderato di troncarsi a questo punto la conversazione sopra un argomento che lo scottava.

— Ma scusi, la prego... E... lo stato in cui si trova...

— Lo stato in cui si trova? — lo interruppe il signor Dornheim balzando in piedi — Che stato?...

— Quello almeno che apparve a' miei occhi... credo agli occhi di tutti...

Il signor Dornheim si guardava intorno, quasi non credesse a' propri occhi, alle sue stesse orecchie: — Sogno o son desto? — pareva domandarsi.

— Ma... signore! La si spieghi... Ella non vorrà dire già, spero, che la Rosa sia... — e faceva un moto colla mano per completare il suo pensiero: che la Rosa sia gravida — Che mai! Le son cose che un gentiluomo... La si spieghi adunque.

— Se m'ingannassi — replicò Gontrano sorpreso ed a voce più franca. — Se m'ingannassi, io sarei molto lieto davvero. Ma la signorina Rosa mi parlò di cose tanto strambe che, per vero dire...

— Di cose strambe? che le disse? Le ha forse spiegato il motivo della sua fuga di stamane?...

(Continua)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un avvocato in fuga.

Oedenburg, 5. Un certo avvocato Arkay, dopo avere frodato rilevanti somme che gli furono affidate, è fuggito, si crede, in Svizzera.

Il Tifo.

Leopoli, 5. Va estendendosi e cresce d'intensità il tifo in molti luoghi della Galizia. I giornali chiedono la chiusura delle scuole.

Un bel furto!

Berlino, 5. A Rathenow, nel distretto di Potsdam, l'altra notte da ignoti ladri venne forzata la cassa del reggimento e vuotata. Conteneva per 60,000 marchi in biglietti di banca.

Trentotto Italiani arrestati

Londra, 5. Gli agenti di polizia sorpresero iernotte i soci del club della colonia italiana che giocavano a giochi proibiti. Ne arrestarono trentotto fra i quali certi Guffanti, Negro, Gedda e Maggioni.

Tutti i giornali si diffondono sulla vergognosa piaga della bisca che da lungo tempo infesta Charlotte street rovinando le famiglie.

Gli arrestati si processeranno.

L. MONTICO, gerente responsabile.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattasi ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzer e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

DA AFFITTARE

1. Vasto Appartamento nella casa in via della Prefettura al N. 15 al secondo piano con locali al pianoterra ad uso studio.

Appartamento al primo piano

2. nella casa in via della Posta N. 30.

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER

di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

ASTI

STABILIMENTO GIÀ UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth, — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Bruforio, casa propria.

ASTI

STABILIMENTO GIÀ UNIONE ENOFILA

Da affittare e da vendere parte dei Loculi e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mura.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Bruforio, casa propria.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanen n. 1.

Rivolgersi al frat. Tellini.

RIUNIONE ADRIATICA

SICURTÀ

Istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO.

Capitale versato Lire 3.300.000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia.

Annunzio di avere attivato per corrente anno le Assicurazioni contro i danni della grandine sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazione contro i danni Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrisposizione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime

— Per ogni desiderabile schiarimento e per avere GRATIS tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni rivolgersi in UDINE al sig. CARLO ING. BRAIDA

Rappresentante la Compagnia con Ufficio in via Daniele Manin (ex Portone S. Bartolomeo) n. 21.

L'Agenzia Generale di Venezia

1 Rappresentanti

Iacob Levi e figli

Il Segretario

Giuseppe Ing. Calzavara.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Garantisce, radicalmente, la scrofola sifilide inveterata, Pinguetina, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duopo affrettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

PREZZI CORRENTI

DEI

PRODOTTI DEL MOLINO

DI

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d' Udine.

Udine, 1 maggio 1885.

Farina

di frumento, Marca S. B.

» » 0 L. 40.—

» » 1 (da pane) » 34.—

» » 2 » 25.50

» » 3 » 22.—

» » 4 » 16.50

» » 5 » 15.—

Crusca scagliosa » 13.—

Tondello » 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo Num. 45 — UDINE

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — Buste con garza uso suddetto. — Conetti di latta e di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli